



Fabriano 03 gennaio 2013

Ioselito Arcioni e Sergio Romagnoli
Consiglieri Comunali Fabriano

Ill.mi

Presidente Consiglio Comunale
Comune di Fabriano

Sig. Giuseppe Luciano Pariano

Sindaco Comune di Fabriano

Sig. Giancarlo Sagramola

Assessore all'Ambiente

Avv. Claudio Alianello

Dirigente Settore Assetto del
Territorio

Arch. Roberto Evangelisti

Al Responsabile del Servizio
Urbanistica e Ambiente

Arch. Cinzia Frigio

Segretario Generale

Dott. Ernesto Barocci

e p.c.

Capi Gruppo Consiliari

1

**OGGETTO: INTERPELLANZA SU:
CONTAMINAZIONE PIANA DI SANTA MARIA, INCARICO ARPAM**



I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSIDERANDO CHE

In ordine all'utilizzo dei fondi relativi al DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. POLITICHE COMUNITARIE N. 52/POC_03 DEL 25/06/2010 Allegato A è noto che l'Amministrazione comunale ha provveduto ad affidare ad ARPAM - Ancona l'attività di approfondimento ed integrazione del piano di caratterizzazione del Quartiere Santa Maria. In merito a questo aspetto giova richiamare che la L.R. 2 settembre 1997, n° 60 e s.m.i. individua all' articolo 4 avente per oggetto (Costituzione e natura giuridica) l'ARPAM come un ente di diritto pubblico, dotato di autonomia tecnico - giuridica, amministrativa e contabile con sede in Ancona.

Il successivo articolo 5 avente per oggetto le funzioni, stabilisce che ARPAM svolge le attività tecnico - scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni di interesse regionale di cui all'articolo 1 della legge 61/1994 ed in particolare provvede a:

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235
sergioromagnoli@libero.it

Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabriano

Angolo 5 Stelle – Via Cesare Balbo, 59 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it
Questo documento utilizza il font "Trebuchet MS" per una migliore leggibilità per persone dislessiche

- a) fornire il necessario supporto tecnico - scientifico alla Regione, agli enti locali e alle Aziende USL, ai fini dell'elaborazione dei programmi di intervento per la prevenzione, il controllo e la vigilanza in materia di igiene e salvaguardia dell'ambiente, la verifica della salubrità degli ambienti di vita in stretta relazione con i compiti di salvaguardia che si esplicano mediante l'utilizzazione prevalente di specifiche apparecchiature tecniche e di operatori aventi un elevato livello di specializzazione. Restano di competenza delle Aziende USL le attribuzioni in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- b) formulare agli enti e agli organi competenti i pareri tecnici concernenti interventi per la tutela e il recupero dell'ambiente;
- c) fornire attività di supporto tecnico - scientifico alla Regione e agli enti locali per la valutazione di impatto ambientale, per il controllo di gestione delle infrastrutture ambientali, per la promozione delle ricerche e della diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, di prodotti e sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale, anche al fine delle funzioni relative all'applicazione dei regolamenti dell'UE in materia;
- d) fornire supporto tecnico - scientifico alla Regione e agli enti locali, nell'esercizio delle funzioni inerenti la promozione dell'azione di risarcimento del danno ambientale di cui all'articolo 18 della legge 8 luglio 1986, n. 349;
- e) fornire alla Regione e agli enti locali supporto tecnico - scientifico alle attività istruttorie connesse all'approvazione di progetti e al rilascio di autorizzazioni in materia ambientale, fornendo i relativi pareri;
- f) effettuare la valutazione e la prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi ad attività produttive di cui al d.p.r. 17 maggio 1988, n. 175;
- g) effettuare la vigilanza e i controlli di rischio ambientale e collettivo dei fattori fisici, geologici, chimici, batteriologici e biologici, di inquinamento acustico, dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- h) effettuare la vigilanza e i controlli su macchine, apparecchi e impianti nei luoghi di vita per quanto attiene le competenze impiantistiche finora svolte dalle aree dei servizi multizonali di sanità pubblica ai sensi della l.r. 20 marzo 1985, n. 9;
- i) svolgere funzioni tecniche di controllo sul rispetto delle norme vigenti in campo ambientale e delle disposizioni e delle prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti;
- j) effettuare, in materia di protezione dalle radiazioni, controllo ambientale delle attività;
- k) collaborare con gli organi competenti per gli interventi di protezione civile e ambientale nei casi di emergenza e fornire attività di supporto alla Regione e agli enti locali per la predisposizione di piani e progetti ambientali;
- l) realizzare iniziative di ricerca sui fenomeni dell'inquinamento e della meteo - climatologia, sulle forme di tutela degli ecosistemi anche in collaborazione con gli altri enti o istituti operanti nel settore;

m) raccogliere sistematicamente e pubblicare integralmente i dati sulla situazione ambientale, anche attraverso la realizzazione del sistema informativo e di monitoraggio ambientale in collaborazione con i servizi tecnici nazionali, la Regione, i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende USL e degli enti locali;

m bis) effettuare attività di sorveglianza epidemiologica della popolazione anche collaborando alla realizzazione e all'alimentazione dei flussi informativi mediante l'accesso e il trattamento integrato dei dati geografici, demografici e sanitari;

n) elaborare dati e informazioni relativi alla conoscenza sullo stato dell'ambiente, nonché elaborare, verificare e promuovere programmi di divulgazione, educazione, formazione tecnico - scientifica, aggiornamento professionale in materia ambientale;

(.....omissis)

o) L'ARPAM fornisce prestazioni e servizi a favore di altri enti pubblici e di privati, purché tale attività non risulti incompatibile con l'espletamento dei compiti di istituto.

p) per l'adempimento delle proprie funzioni, attività e compiti, l'ARPAM può definire accordi e convenzioni con aziende ed enti pubblici e organismi operanti nei settori suolo, acque, aria, ambiente, in particolare per quanto concerne la raccolta di dati e per la gestione di sistemi informativi e di rilevamento.

p bis). per lo svolgimento delle attività di cui al comma 1 finalizzate all'attuazione di un programma di ricerca in campo epidemiologico approvato dalla Giunta regionale, l'ARPAM può accedere a dati personali e sensibili ed effettuare il trattamento senza il consenso dell'interessato, previa comunicazione al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'articolo 39 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

(.....omissis)

In relazione a quanto disposto dalla Amministrazione Comunale con la deliberazione 27/10/2011 n° 193 appare opportuno sollevare, alla luce di quanto disposto dal comma 3 del sopracitato articolo 5 della Legge Regionale 2 settembre 1997, n° 60 e s.m. la compatibilità e la opportunità dell'incarico conferito ad Arpam min ordine all'espletamento dei delicati compiti di istituto che tale organismo è chiamato a svolgere, soprattutto nel caso in specie. E' evidente il ruolo che tale organismo tecnico scientifico è chiamato a ricoprire, in virtù delle disposizioni recate dal DECRETO-LEGGE 4 dicembre 1993, n. 496 convertito con modificazioni della legge 21 gennaio 1994, n. 61 come modificato ed integrato dal successivo DECRETO LEGISLATIVO 30 luglio 1999, n. 300 Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59. In particolare tra queste risulta opportuno e giusto richiamare tra gli altri:

» funzioni di supporto tecnico scientifiche significative alla Regione, agli enti locali e alle Aziende USL, ai fini dell'elaborazione dei programmi di intervento per la prevenzione, il controllo e la vigilanza in materia di igiene e salvaguardia dell'ambiente, la verifica della salubrità degli ambienti di vita in stretta relazione con i compiti di salvaguardia che si esplicano mediante l'utilizzazione prevalente di specifiche apparecchiature tecniche e di operatori aventi un elevato livello di specializzazione, fatta salva la competenza delle Aziende USL le attribuzioni in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235
sergioromagnoli@libero.it

Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabriano

Angolo 5 Stelle – Via Cesare Balbo, 59 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it
Questo documento utilizza il font "Trebuchet MS" per una migliore leggibilità per persone dislessiche

- ▶ attività di vigilanza e i controlli di rischio ambientale e collettivo dei fattori fisici, geologici, chimici, batteriologici e biologici, di inquinamento acustico, dell'aria, dell'acqua e del suolo e la realizzazione campagne di controllo ambientale ed elaborare proposte di bonifica a condizione che “ tale attività non risulti incompatibile con l'espletamento dei compiti di istituto”.

Nota relativa all'articolo 5:

Così modificato dall'art. 1, l.r. 12 ottobre 2009, n. 23; dall'art. 31, l.r. 15 novembre 2010, n. 16, e dall'art. 24, l.r. 28 dicembre 2010, n. 20

Come è noto in atti, già con **deliberazione della Giunta Comunale n.1017 del 08/10/2002**, a seguito della scoperta di un evento di contaminazione da tetracloroetilene, venne approvato il piano della caratterizzazione ai sensi del D.M. 471/1999 e s.m.i. finalizzato all'individuazione della potenziale sorgente di contaminazione. peraltro tra gli obiettivi del piano era prevista l'esecuzione di una serie di attività per consentire una prima perimetrazione dell'area contaminata;

Circa 14 mesi dopo con **deliberazione della Giunta Comunale n.348 del 04.12.2003** venne approvato il progetto di variante del piano di caratterizzazione con inseriti ulteriori approfondimenti di indagine

Nel frattempo la normativa in materia di bonifica si è modificata; con la conseguenza che i procedimenti che hanno avuto inizio con il DM 471/99 e che non hanno avuto indicazione degli obiettivi di bonifica devono essere assoggettati obbligatoriamente al nuovo regime del D.Lgs 152/2006

Con la deliberazione soprarichiamata, la Amministrazione ha ritenuto necessario un adeguamento formale del piano della caratterizzazione in essere alla nuova normativa di settore con l'adeguamento anche dei parametri da ricercare, stabilendo inoltre un ulteriore approfondimento di indagine visto che le attività precedentemente svolte hanno consentito una riduzione della perimetrazione dell'area inquinata, lasciando scoperte alcune aree meritevoli di ulteriori approfondimenti.

Ciò stante, il Comune ha provveduto a stipulare apposita convenzione con ARPAM per l'adeguamento del piano ed il relativo approfondimento di indagine.

Il progetto presentato da ARPAM comprende la realizzazione di 5 sondaggi di cui tre attrezzati a piezometri in 5 punti diversi dell'area oggetto di contaminazione e prevede una nuova campagna di monitoraggio delle acque finalizzata a verificare la concentrazione degli inquinanti nei pozzi.

Il progetto è stato sottoposto all'esame di una conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs n.152/2006 in data 10.10.2011 ed ha ottenuto parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- ▶ eseguire campionamenti nei pozzi P43 e P45;
- ▶ campionamento dei pozzi più significativi ricadenti nelle aree di influenza di piazzale XX Settembre, Via A. Merloni, Via E. Natali, Via A. Grandi;
- ▶ l'ubicazione dei sondaggi S13 e S 14 avverrà con maggiore precisione a seguito delle informazioni assunte circa la presenza storica di una ex lavanderia sita in Via Nenni,16.

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235
sergioromagnoli@libero.it

Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabriano

Angolo 5 Stelle – Via Cesare Balbo, 59 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it
Questo documento utilizza il font “Trebuchet MS” per una migliore leggibilità per persone dislessiche

Si precisa che la copertura finanziaria per gli interventi da attuare è garantita dal finanziamento concesso al Comune di Fabriano a seguito del Bando Asse 5 per FESR CRO 2007-2013 PIT 1 - Riduzione del rischio e riqualificazione territoriale in area vasta (Ente capofila PROVINCIA DI ANCONA) per la realizzazione degli interventi di “Bonifiche delle acque di falda freatica contaminante da solventi clorurati nei quartiere Campo Sportivo - Santa Maria Fabriano” già prevista al bilancio in Entrata codice 4034313 - CAP. 4343 e in Uscita codice bilancio 2090601 - CAP. 2328

Nella deliberazione comunale di legge testualmente che **“il progetto di adeguamento ed approfondimento è stato redatto in collaborazione con ARPAM e lo stesso viene poi approvato dalla stessa ARPAM.”**

Qui si pone il primo dubbio sulla legittimità di questa procedura, in quanto come stabilito dalla normativa regionale., Arpam può svolgere attività di vigilanza e i controlli di rischio ambientale e collettivo dei fattori fisici, geologici, chimici, batteriologici e biologici, di inquinamento acustico, dell'aria, dell'acqua e del suolo e la realizzazione campagne di controllo ambientale ed elaborare proposte di bonifica a condizione che **“tale attività non risulti incompatibile con l'espletamento dei compiti di istituto”**.

l'Ente di controllo e di verifica, che si rammenta, come organismo ” tecnico-scientifico” sarà chiamato a verificare e certificare i risultati degli interventi di bonifica, ha redatto e proposto una proposta di bonifica attraverso un aggiornamento del piano di caratterizzazione ed una verifica di fattibilità di interventi di messa in sicurezza di emergenza valutando ed approvando le attività da esso stesso svolte: assurgendo, a nostro parere, contemporaneamente, al ruolo di controllore e controllato.

Le attività oggetto di incarico risultano essere volte non solo ed esclusivamente a precise attività di controllo o verifica ma anche a studi, indagini e ricerche la cui entità e natura richiamano più ad un ruolo di società di ingegneria e cioè di tipo privatistico.

Tutto ciò premesso, è noto che i fenomeni di contaminazione del Quartiere Campo Sportivo e del quartiere Santa Maria sono fatti accertati a far data dal 1997 , risulta abnorme, tenuto conto delle disposizioni recate dalla normativa vigente in materia di bonifiche e della gravità ed estensione dei fenomeni di contaminazione del quartiere Campo Sportivo e di quello di Santa Maria, che :

- ▶▶ l'Amministrazione Comunale definisca un piano di caratterizzazione nel 2002, che poi approva con modifiche circa 14 mesi dopo e cioè nel dicembre 2003; Il progetto di adeguamento ed approfondimento è stato redatto in collaborazione con ARPAM e lo stesso viene poi approvato dalla stessa ARPAM.
- ▶▶ E' noto in atti che la precedente amministrazione (giunta Sorci) ha commissionato una indagine al Politecnico di Milano. Di questa indagine che, tra l'altro, risulta avere comportato un'ingente investimento economico non sono noti in atti i risultati e le indicazioni.
- ▶▶ E' grave che a fronte di un' investimento di pubblico denaro così rilevante nulla si sia reso noto in ordine alle conclusioni a cui tale indagine è pervenuta, e cioè òa individuazione della “sorgente del plume contaminante nella zona del quartiere campo sportivo”.

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235
sergioromagnoli@libero.it

Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabriano

Angolo 5 Stelle – Via Cesare Balbo, 59 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it
Questo documento utilizza il font “Trebuchet MS” per una migliore leggibilità per persone dislessiche

Illuminante a questo proposito la scheda tecnica di cui all'allegato 4 del Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, ove a proposito dell'area di interesse si legge come in appresso:

“ID Anagrafe Siti Inquinati: 04201700007

Comune: Fabriano (AN)

Documentazione di riferimento:

- ▶▶ Nota ARPAM prot.33037/08/05/2008/ARPAM/SRSAN/P180 con oggetto: “comunicazione dei risultati di analisi chimica nei pozzi Comune di Fabriano - inquinamento delle acque sotterranee da solventi alogenati e aromatici”;
- ▶▶ Nota Comune di Fabriano prot. 48402/25/10/2005/CFAB/c_d451/p con oggetto: DM 471/99 inquinamento da tetracloroetilene delle acque di falda del quartiere campo sportivo - Piano della caratterizzazione approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.348 del 4/12/2003- Prove di pompaggio tipo “IPT”- invio relazione conclusiva redatta dal Politecnico di Milano.

Tipologia di sito: Contaminazione diffusa nelle acque sotterranee da solventi clorurati. Dalla documentazione presente non risulta indicata chiaramente la/le sorgente/i di contaminazione del sito pertanto non risulta possibile definire chiaramente un modello concettuale completo dell'area.

Valutazioni:

- ▶▶ Via di migrazione Contatto Diretto

Dalla documentazione disponibile non emerge una contaminazione da solventi clorurati nel suolo superficiale e pertanto tale via di migrazione non è stata considerata attiva.

- ▶▶ Via di migrazione acque di falda

Pur non essendo definita chiaramente la sorgente di contaminazione al fine di definire la concentrazione rappresentativa delle acque sotterranee è stata utilizzata la concentrazione massima rilevata nell'ultimo monitoraggio ARPAM di tutti i pozzi e piezometri eseguito ad agosto 2008.

Le concentrazioni individuate sono:

Inquinante	Concentrazione (mg/l)
Tetracloroetilene	1725,60
Tricloroetilene	7,80
1,2 Dicloroetilene	71,97
1,1 Dicloroetilene	13,90
1,2 Dicloropropano	2,40

Utilizzando la rete di monitoraggio che prevede l'analisi delle acque di circa 40 pozzi e 13 piezometri è stata stimata una superficie di circa 617500 mq. Come si evince dalle stratigrafie dei sondaggi eseguiti nell'area è stato stimato uno spessore medio dell'acquifero saturo di 9m.

La porosità efficace per il calcolo del volume di acqua di falda contaminato è di 0,2valore definito dalle prove sperimentali eseguite dal Politecnico di Milano. Dalla documentazione emergono indagini sperimentali in merito ai parametri conducibilitàidraulica e gradiente idraulico che indicano rispettivamente valori di 5,53 *10⁻²cm/sec e 0,01.

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235
sergioromagnoli@libero.it

Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabriano

Angolo 5 Stelle – Via Cesare Balbo, 59 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it
Questo documento utilizza il font “Trebuchet MS” per una migliore leggibilità per persone dislessiche

Visto che nel plume della contaminazione sono presenti 40 pozzi tali punti di attingimento sono stati considerati bersagli della contaminazione utilizzando come distanza della contaminazione sorgente/bersaglio un valore fittizio di 0,1m. Non è stato considerato il Fiume Giano come bersaglio della contaminazione in quanto, come si evince dalla documentazione, risulta essere il fiume stesso ad alimentare la falda acquifera.

►► Via di migrazione atmosfera

In merito all'estensione della contaminazione ed alle concentrazioni rappresentative sono stati utilizzati gli stessi valori utilizzati per la via di migrazione acque sotterranee. Vista la discontinuità delle lenti limoso argillose è stato attribuito un valore di Permeabilità all'aria (Darcy) pari a 0,1."

E' grave che a fronte di un' investimento di pubblico denaro così rilevante nulla si sia reso noto in ordine alle conclusioni a cui tale indagine è pervenuta, e cioè alla individuazione della "sorgente del plume contaminante nella zona del quartiere campo sportivo".

Infatti l'indagine commissionata al Politecnico di Milano sulla base di una relazione tecnico illustrativa redatta da tecnici comunali giustificava l'indagine in quanto: "La Tecnologia innovativa messo a punto dal Politecnico di Milano dovrebbe garantire, a costi sostenibili, elevate percentuali di successo. Tale proposta di azione rappresenta un approccio innovativo basato sull'individuazione dei pennacchi d'inquinamento in falda nell'intera area indagata, con l'obiettivo di delimitare le singole aree in cui sono posizionate le sorgenti inquinanti attraverso l'esecuzione di particolari prove di pompaggio (Integral Pumping Tests - IPT), abbinate ad indagini chimiche delle acque di falda. L'idea di base del metodo di indagine integrata delle falde è di indagare sull'intera sezione trasversale di un pennacchio a valle di una sorgente di inquinante, utilizzando prove di pompaggio con misure di concentrazione multiple nei punti di pompaggio.

Per applicare il metodo di indagine integrata, si dispongono uno o più pozzi lungo un piano di controllo (sezione trasversale di controllo) perpendicolarmente alla direzione del moto della falda ed operanti simultaneamente, o in successive campagne, a valle di una zona sospettata di immettere sostanze inquinanti.

La posizione, la portata estratta e i tempi di pompaggio vengono stabiliti in modo da comprendere nelle zone di cattura dei pozzi l'intera larghezza dell'area potenzialmente contaminata. Durante il pompaggio viene misurata, in funzione del tempo e ad ogni pozzo di pompaggio, la concentrazione dei contaminanti e i parametri di qualità delle acque. Dato che ogni valore di concentrazione misurato è rappresentativo di una distinta zona dell'acquifero, si può ottenere la distribuzione spaziale sia delle concentrazioni che del flusso di massa, oltre che la concentrazione media e il flusso di massa totale."

Malgrado le buone intenzioni, tuttavia: " Dall'analisi e dall'elaborazione dei risultati ottenuti non è stato tuttavia possibile individuare con certezza la/le sorgenti di contaminazione sebbene sia individuabile una specifica area su cui approfondire gli accertamenti. Da qui la necessità di realizzare un adeguato piano di investigazione, mantenendo nel contempo un sistematico monitoraggio della qualità delle acque sotterranee, per colmare le varie lacune riscontrate con i seguenti obiettivi principali.

- 1) determinare l'estensione ed il grado d'inquinamento delle diverse matrici ambientali interessate;
- 2) individuare la sorgente contaminante;
- 3) tentare di risalire al/ai responsabile/i dell'inquinamento;
- 4) descrivere le condizioni necessarie alla protezione ambientale e alla tutela della salute pubblica.”

Dunque malgrado l'applicazione di tecnologie di avanguardia ed il coinvolgimento di strutture ad alta qualificazione, non è stato possibile “individuare con certezza” (e qui sorge qualche legittimo dubbio) la sorgente di contaminazione.

Da questa vicenda emerge, per l'appunto, un profonda contraddizione: incrociando i dati derivanti dalla consultazione del Piano Bonifiche regionale con quelli pubblicati in varie epoche e, da ultimo analizzando le recentissime cartografie redatte a seguito di un monitoraggio effettuato da Arpam nel maggio 2012 (tratte dal sito della Amministrazione comunale) risulta evidente quanto segue:

- ▶▶ oltre a quelle elencate correttamente nel piano bonifiche vi sono altre aree contaminate da percloroetilene e da dicloropropano di cui nulla si sa circa la provenienza della contaminazione e circa i soggetti a cui possano essere addebitati tali contaminazioni.
- ▶▶ la coincidenza dell'area a maggiore contaminazione con l'area ex ENEL e dell'ex Antonio Merloni ed il pennacchio contaminante che si estende sino verso la zona dei pozzi ubicati presso il campo sportivo.

8

Dopo circa 9 anni si arriva al gennaio 2012 con un “adeguamento del piano di caratterizzazione”. Dunque solo nel gennaio 2012 si è effettuata una “verifica di fattibilità” di interventi di messa in sicurezza del quartiere Santa Maria.

L'ARPA ricopre un ruolo di supporto ben preciso nei confronti della Amministrazione Comunale per gli interventi di bonifica in corso e contestualmente svolge indagini studi e ricerche in un'area che comprende tutti i siti oggetto di bonifica ove operano altri soggetti, proponendo interventi di bonifica! Ma nei confronti di tali soggetti questo ente si pone in concorrenza disponendo di informazioni che non essendo condivise, determinano l'insorgenza di un regime di scarsa trasparenza della azione amministrativa del Comune ciò contro gli interessi stessi della Amministrazione della cittadinanza dei quartiere Campo sportivo e Santa Maria.

In relazione a quanto sopra descritto:

CHIEDONO

- ▶▶ chi è il controllore e chi il controllato?
- ▶▶ lo studio del Politecnico di Milano non ha dato i risultati attesi o i risultati emersi non erano “condivisibili” dall'Amministrazione?
- ▶▶ perché tanto ostracismo su questo studio e sui risultati conseguiti?

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235
sergioromagnoli@libero.it

Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabiano

Angolo 5 Stelle – Via Cesare Balbo, 59 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it
Questo documento utilizza il font “Trebuchet MS” per una migliore leggibilità per persone dislessiche

- ▶▶ quali sono i soggetti titolari degli interventi di messa in sicurezza di emergenza e quali sono ad oggi quelli in funzione?
- ▶▶ quali sono gli interventi di messa in sicurezza di emergenza posti in essere nell'area della ex Antonio Merloni?
- ▶▶ chi sono i soggetti provati incaricati di assicurare lo svolgimento tali attività e quali sono i risultati?
- ▶▶ sino al 2012 chi ha assicurato che gli interventi di messa in sicurezza di emergenza fossero in funzione?
- ▶▶ nel piano regionale delle bonifiche, in alcune delle aree a maggiore contaminazione è evidenziata la presenza di altre sostanze e metalli pesanti. Perché le indagini si sono limitate ai solventi clorurati e non hanno invece riguardato tali sostanze?
- ▶▶ é sicuro e certificato che dette sostanze non sono effettivamente presenti nelle acque a valle dei siti contaminati?
- ▶▶ chi ha effettuato un censimento della incidenza di malattie tumorali presso il quartiere Campo Sportivo e quali sono i risultati?
- ▶▶ chi ha effettuato i monitoraggi presso edifici pubblici e privati del quartiere Campo sportivo e quali sono i risultati?
- ▶▶ se tali indagini non sono state svolte, tenuto conto della normativa ambientale quali sono i motivi per cui a ciò non si è provveduto?
- ▶▶ perché solo nel 2012, atteso il tempo trascorso, si sono investiti soldi pubblici, per finanziare “studi di fattibilità” di interventi di messa in sicurezza?
- ▶▶ perché solo mese di ottobre del 2012 con la determinazione n° 752 del 31/10/2012 avente per oggetto: BONIFICA DA TETRACLOROETILENE QUARTIERE SANTA MARIA - Conferimento incarico professionale per la progettazione definitiva delle misure di messa in sicurezza d'emergenza alla Ditta Environ ?
- ▶▶ perché, in considerazione delle indagini svolte dal Politecnico di Milano non si è provveduto allora alla redazione del progetto definitivo per la bonifica del quartiere Campo Sportivo?
- ▶▶ perché e quali sono le ragioni per cui oggi e solo oggi si affronta la progettazione definitiva delle misure di messa in sicurezza d'emergenza?
- ▶▶ a cosa sono serviti gli studi e le indagini precedenti se ancora oggi dopo circa 12 anni dai primi fenomeni di contaminazione da solventi organici parliamo ancora di messa in sicurezza di emergenza?
- ▶▶ quale emergenza può esserci atteso tutto il tempo trascorso?

» quanto hanno inciso economicamente sino ad oggi tutti questi studi ed indagini?

Si chiede l'iscrizione della presente interpellanza all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.

Cordialmente.



Ioselito Arcioni e Sergio Romagnoli
Consiglieri Comunali Fabiano

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235
sergioromagnoli@libero.it

Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabiano

Angolo 5 Stelle – Via Cesare Balbo, 59 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it
Questo documento utilizza il font "Trebuchet MS" per una migliore leggibilità per persone dislessiche